



Regione Veneto



Resana



Castelfranco Veneto



Loria



Riese Pio X



Castello di Godego

Itinerario turistico

Sui SENTIERI degli EZZELINI

(1° stralcio)

Inaugurazione

Sabato 19 Maggio 2012
ore 11

Sacello di San Pietro
Castello di Godego
Via S. Pietro

Eventi Collaterali

Resana

Sabato 19 Maggio

ore 21.00: concerto evento *"Los Massadores in tour"*
(Piazza De Gasperi davanti alla chiesa).

Domenica 20 Maggio

"Biciclettata" sui sentieri degli Ezzelini e 7^a *passeggiata naturalistica lungo il Muson dei sassi.*

Ore 8.00: ritrovo ciclisti e podisti presso l'agriturismo Cà Nea in Via Boscaldo, 86 a Resana.

Castelfranco Veneto

Domenica 20 maggio

Piazza Giorgione - 26^a edizione *"Maggio motori"*.
(in caso di maltempo Domenica 27 Maggio)

Galleria del Teatro Accademico

Mostra fotografica: *"Sergente Emilio Gardin. Fotografie 1940-1945"*.
Orari: da martedì a sabato 16-19; domenica e festivi 10-12.30 / 16-19
(dal 21 aprile al 27 maggio 2012).

Museo Casa Giorgione

Mostra: *"Lino Codato. Design & Communication"*.
Orari: da martedì a sabato 10-12.30 / 15-18.30,
domenica 10-19 (Dal 5 maggio al 16 giugno 2012).

Loria

Sabato 19 Maggio

ore 9.00: *"Festa dello Sport"*. Impianti sportivi di Bessica in Via San Rocco.

Domenica 20 Maggio

"Pittura dal vivo" dei pittori locali lungo il Sentiero degli Ezzelini.

6/20 Maggio

Mostra d'Arte. Incontro con l'Artista Pio Zardo. Biblioteca Comunale, Via Chiesa, 4.

Riese Pio X

17-21 Maggio

Sagra di *Maria Ausiliatrice* a Spineda.

20 Maggio

ore 9.00: 3^a edizione di *"Giochi senza frontiera per persone disabili e non"*
a cura del Gruppo Amici presso gli impianti sportivi parrocchiali di Riese Pio X.

26 Maggio

"39^a Marcia de Bepi Sarto" a cura della Pro Loco. Partenza ore 20.30
presso il parco di Villa Eger. Due percorsi da 5 e 10 km.

Castello di Godego

Domenica 20 Maggio

Villa Priuli *"Museo Villa Priuli. Porte aperte"*.

a) - Visita guidata ai siti archeologici de *"Le Motte"* e *"Casoname"*

b) - Visita guidata a *Ville Sacelli e Mulini*

Orari: 9.00 - 12.00 / 15.00 - 18.30

Segreteria organizzativa intercomunale: Tel. 0423 761185 - info@bibliotecacastellodigodego.it - www.bibliotecacastellodigodego.it



I PASSI del “Sentiero Naturalistico degli Ezzelini”

Negli anni '90 prende avvio a Castello di Godego una serie di iniziative culturali intorno ai “Prai”, un'area verde dalle particolari valenze naturalistiche che diventa oggetto di attenzione da parte di cavaatori intenzionati ad estrarre l'argilla nei territori ad est del Muson. Si oppongono all'escavazione i Comuni di Castello di Godego, Riese Pio X, Castelfranco Veneto, scuole e associazioni.

Viene studiato e progettato il “Sentiero natura Prai” grazie al Prof. Giannino Carlon che ha guidato alcune classi della scuola media G. Renier di Castello di Godego e nel '94 vengono prodotti, con la collaborazione di colleghi insegnanti, due opuscoli didattici: “Guida al sentiero natura Prai” e “Quaderno dei Prai”. Nasce l'associazione “Amici dei Prai”, guidata dalla Prof.ssa Antonietta Curci, alla quale partecipano e danno il loro contributo gli studenti universitari Luca Berdusco e Francesco Luison.

Da lì inizia uno studio sistematico botanico, faunistico, agronomico ed ambientale, idraulico, archeologico, storico e artistico dell'area Prai sostenuto dai tre Comuni, al quale hanno dato il loro apporto scientifico il Prof. Giuseppe Busnardo, i Prof. Fernando Pellizzari e Franco Pivotti, il Dr. Paolo Giandon, il Dr. Giustino Martignago, i Dr. Carlo Valery e Pieralberto Marchetti, il Dr. Giacomo Cecchetto, il Prof. Giampaolo Bordignon Favero, la Prof.ssa Antonietta Curci quale referente del progetto

educazione ambientale per le scuole, Mario Beraldo del gruppo fotografico “El Pavejon” e il naturalista - diacono Bruno Martino, coordinati da Sergio Guidolin, responsabile della biblioteca Villa Priuli di Castello di Godego.

Nel 1995 viene così pubblicato il volume “I Prai tra Godego, Riese e Castelfranco” che raccoglie gli studi prodotti e nel quale sono stati pubblicati alcuni estratti di tesi di laurea. Grazie a ciò l'area è stata riconosciuta dalla Comunità Europea come ZPS (Zona di Protezione Speciale) permettendo la sua salvaguardia.

Prendendo spunto dalla guida “Le terre della Serenissima” realizzata nell'anno 1989 dall'APT di Asolo a cura del Prof. Bruno Brunello e a seguito del lavoro sui “Prai” svolto fino ad allora, nasce l'idea del progetto intercomunale “Sui sentieri degli Ezzelini - dalle colline asolane ai Prai lungo il Muson e il Musonello” sul quale, l'allora studente universitario in Scienze Agrarie, Francesco Luison realizza la propria tesi di laurea.

IL MUSON: Il Mio Presente...

Sono sempre io, il torrente Muson, ma da quello che vi racconterò adesso, faticherete a riconoscermi.

Il tempo passa anche per me. Vedo che la vita degli uomini è cambiata, nessuno viene a pescare perché ci sono le peschiere, non vengono più a fare il bagno perché ci sono le docce in casa, non vengono più a lavare i panni sporchi perché c'è la lavatrice. Mi sento proprio giù, solo e inutile.

Ascolto solo rumori assordanti che mi fanno paura, mi sembra di essere tornato al tempo delle guerre, ma poi mi accorgo che sono le nuove macchine da lavoro che hanno costruito gli uomini. Certe volte questi trattori arano vicino agli argini, mi rubano ogni spazio e buttano dentro alle mie acque terra che mi sporca sempre di più. In alcuni campi vicino a me costruiscono immense case, chiamate dagli uomini fabbriche. Da alcune di queste esce fumo e da altre escono liquidi che spesso vengono scaricati nel mio letto e fanno morire i pesci, rane, alghe, girini e piante. Questi scarichi per me sono dei veleni che scuriscono le mie acque e mi rendono puzzolente. Nessuno mi attraversa più a piedi scalzi. Ma io non c'è la faccio più a portar via tutta l'immondizia che gettano, anzi mi sono ammalato e non godo più di buona salute. Alcuni bambini, per fortuna, mi aiutano e hanno capito che questi rifiuti mi soffocano: perciò hanno cominciato a fare la raccolta differenziata dei rifiuti. Meno male che c'è qualcuno che mi protegge e mi vuole bene.

So che in giro ci sono ancora monelli che mi disprezzano e mi considerano un letamaio: non hanno ancora capito che sono una fonte di vita. Chissà se questi ragazzacci impareranno una buona volta a rispettarci?

IL MUSON: Il Mio Futuro

Questa notte ho sognato una pioggia magica, che ha riempito il mio letto di acqua limpida e trasparente. La mia vita in un batter d'occhio è cambiata: ora le mie acque sono fresche e piene di pesciolini colorati, ci sono persino i pesci rossi che nuotano allegramente. Ogni domenica alcuni bambini più grandicelli, insieme ai loro papà, si recano sulle mie sponde per pescare. Prendono così tanti pesci che organizzano poi enormi grigliate di pesce fresco. Lungo le mie rive ogni giorno bambini che si fermano sull'argine per svolgere i compiti all'ombra degli alberi ed io, qualche volta, mando i miei amici granchi a rubar loro le penne ed essi impazziscono per cercarle. È anche piacevole ascoltare gli scolari che parlano di certi mostri come “Inchiostro”, “Supergatto”, “Il mostro dello zainetto”, oppure che leggono poesie e filastrocche divertenti. Oh, come leggono bene! Altri affermano che un certo addendo appartiene alla signorina addizione oppure che il sottraendo appartiene alla sottrazione. Insomma imparo ogni giorno cose nuove divertendomi e scherzando: ho imparato persino a fare le divisioni. Credo che la scuola di adesso sia più divertente di quella di una volta, ma anche più complicata.

Durante l'estate vedo alcuni genitori che portano i loro piccoli nelle mie acque per insegnar loro a nuotare. Io mi diverto nel vedere quei poveri bambini che sgambettano gridando: “aiuto, aiuto, aiutatemmi!” Ogni anno si svolge una gara di aquiloni. I bambini si dividono in due gruppi: sulla mia riva sinistra c'è la squadra degli aquiloni blu, mentre su quella di destra ci sono gli aquiloni verde-smeraldo. Partono da lontano e percorrono tre chilometri fino ad arrivare alla chiesetta di San Pietro. Lungo il percorso alcuni aquiloni cadono nelle mie acque e subito i papà si precipitano a recuperarli. Vince la gara chi arriva prima con l'aquilone asciutto.

Figuratevi, gli uomini hanno costruito un fantastico parco giochi con scivoli dove scorre la mia acqua. C'è un immenso campo da golf e, in una casetta di legno, ci sono le palline che tutti possono prendere liberamente. Al centro sorge un ristorante con il bar. Il ristorante poi, ogni domenica, prepara speciali menù per i bambini. Ogni mese si organizzano numerose feste da un argine all'altro. In inverno i bambini imbacuccati si divertono a pattinare sulle mie acque ghiacciate, oppure si tirano palle di neve da una sponda all'altra. In primavera invece crescono fiorellini di ogni genere come: bocche di leone, violette, gerani, margherite, rose, narcisi, iris, gigli, ecc. I fidanzati vanno a raccogliere dei fiori per le loro fidanzate e io li osservo divertito perché si specchiano sulle mie acque.

In estate i bambini arrivano con l'accappatoio e con il costume, vanno negli spogliatoi a cambiarsi e si tuffano nelle mie cascate e giocano con le mie onde. Mi sento così importante perché sono diventato un grande parco naturale e un'oasi per le persone anziane che vengono a passeggiare volentieri lungo le mie rive e anche loro ringiovaniscono.

Sono tornate anche le rondini e tanti altri uccellini, come gli usignoli, dal canto melodioso. Numerosi nidi trovano riparo tra i rami dei miei amici alberi.

Nel 1997 condividono il progetto altri Comuni presenti lungo il percorso fluviale: Asolo, San Zenone degli Ezzelini, Fonte, Loria ai quali si aggiunge, in un secondo momento, Resana. Nel '98 viene affidato all'Ing. Gian Pietro Napoli il progetto del “Sentiero degli Ezzelini” a cui concorre, per le spese progettuali, la Cassamarca.

In seguito le Amministrazioni Comunali hanno proposto e sviluppato l'iniziativa all'interno delle I.P.A. della Castellana e Diapason della Comunità Montana del Grappa e dell'Asolano attingendo a risorse economiche proprie e ad altre messe a disposizione dalla Comunità Europea e dalla Regione Veneto. Il Comune capofila, Castello di Godego, si è avvalso inoltre del valido e competente apporto dei propri funzionari comunali.

I Comuni hanno previsto di valorizzare il proprio patrimonio storico, artistico, naturalistico, culinario, economico attraverso la messa a punto di percorsi ad anello che si dipartiranno dal tracciato principale, grazie ai quali far conoscere ai concittadini e ai turisti le proprie risorse e bellezze.

Nel 2011 si vede finalmente l'avvio dei lavori.

Sabato 19 maggio 2012, l'inaugurazione del primo stralcio del “Sentiero degli Ezzelini” che coinvolge cinque Comuni, alla presenza dei Sindaci di Riese Pio X Gianluigi Contarin, di Loria Roberto Vendrasco, di Castelfranco Veneto Luciano Dussin, di Resana Loris Mazzorato e di Castello di Godego (comune capofila) Francesco Luison con le rispettive Amministrazioni e Consigli Comunali, associazioni e scuole.

A conclusione, desideriamo sottolineare che l'opera si è potuta realizzare grazie ad un lungo lavoro costante e paziente al quale tutte le Amministrazioni Comunali che si sono succedute nell'arco di questi anni hanno dato un contributo, esempio che solo il procedere coerente da un'amministrazione alla successiva permette il raggiungimento di obiettivi importanti.

Un grazie particolare ai proprietari dei cinque Comuni che hanno permesso il passaggio del sentiero sul proprio terreno e a tutti coloro che, sin dall'inizio, hanno creduto e mantenuta viva l'idea che oggi consente a tutti noi di godere del nostro bel paesaggio.

IL MUSON: Il Mio Passato...

Tanto tempo fa, gli Uomini si rallegravano della mia nascita.

Il mio nome era **Sereno**. Sbucai da una sorgente, nel territorio di Monfumo, allungandomi, a mano a mano che scendevo. Le mie acque erano fresche, allegre, giocavano a nascondino con i ciottoli che incontravo lungo le rive. L'erba cresceva verde, alta, piena di fiori. Le primule, le viole, le margherite, le siepi di biancospino, di rosa selvatica, di dulcamara verdeggiavano e s'aprivano al mio passare. Lungo la mia riva sinistra, sorge una chiesetta, dove i bambini del paese e del vicinato venivano battezzati. Siccome non c'era nessun ponte, i cristiani dovevano attraversarmi a piedi nudi.

I bambini, che tuffi facevano! Mezzi nudi, nuotavano nelle mie fresche acque. Le loro risate, i loro schiamazzi mi riempivano il cuore di felicità.

Non avevano paura di tuffarsi dalle cascatelle che incontravo lungo il percorso. Ricordo, una bambina, di nome Daniela, che veniva con la sorella e le amiche a giocare tutti i pomeriggi lungo le mie rive. A volte esse facevano il bagno in una delle grandi buche. Giocavano sulle assi sgangherate di un vecchio ponte pericolante, dimostrando il loro coraggio e sfidandomi, mentre le aspettavo a “braccia aperte”. Le bambine, più timide, intrecciavano collane di fiori o si bagnavano i piedi, alzando le gonne fino al ginocchio per non bagnarsi. La gonna doveva bastare per una settimana. Ogni tanto richiamavano i compagni che, spavalamente, affrontavano qualche mulinello o vortice. Le mucche arraffavano con la loro lingua bavosa l'acqua; le contadine sbattevano sulla pietra il bucato che, steso al sole sapeva di “freschino”. Non è profumato com'è adesso, ma io rimanevo con il mio odore di salmastro, ma naturale.

Ma poi cominciarono i guai. A novembre arrivarono le piogge, lunghe, lente, interminabili. “Mamma mia, quanta acqua!” Mi arrivavano da ogni parte ruscelletti, rivoli e rivoletti improvvisati. Non potevo contenere tutta l'acqua, dovevo scaricarla in qualche posto. La piena arrivò a Godego e finì per allargarsi sui “Prai”. Cancellò fiori, siepi, letamai, baracche e baracchette. Arrivò nel cortile dei Moresco. Spaventò tutti, grandi e piccoli. Si portò via gli animali incustoditi. Che disastro! Mi allargarono il letto, rinforzarono gli argini, ripiantarono le siepi. Ma ogni tanto buttavo di nuovo in aria tutto. Non fu colpa mia se diventai “musone”, scorbutico, arrogante. Fu così che il mio nome cambiò in **Muson**.

Le cose non cambiarono neanche quando dal mio corso costruirono il Musonello, degno figlio di suo padre. Ma lui era più veloce, più attivo. Aveva una vita più interessante: faceva girare le ruote dei mulini, splasc, splasc, fran fran. E poi giù per la cascatella Sponti a Villarazzo, dove la pietra si faceva concava, liscia, per correre, correre fino a Castelfranco.



Lungo il Muson. Ieri...



Lungo il Muson. Oggi...

Sono diventato una bellezza della natura, perché tutti mi cercano e parlano di me. Spero tanto che questo mio sogno diventi un giorno realtà e tornare finalmente ad essere VIVO!

Premio concorso intercomunale “Muson e Musonello: storie d'acqua” (Scuola Elementare Statale “G. Bianco” di Castello di Godego. Classi 3ªA e 3ªB anno scolastico 1997/98. Insegnanti: Maria Notarfrancesco, Maria Fraccaro, Giancarlo Zoppi).

Pubblicazioni di riferimento

I Prai: tra Godego, Riese e Castelfranco

a cura di Sergio Guidolin, 205 pagine, 1995.
(Comuni di: Castello di Godego, Riese Pio X, Castelfranco Veneto)

Il quaderno dei Prai

a cura di Giannino Carlon e Classe 2°C t.p. a.s.1996/97, 46 pagine, 1997.

Censimento delle aree prative dei “Prai” 1997-1998

a cura di Stefania Carlesso e Luca Berdusco, 31 pagine, 1998.
(Comuni di: S. Zenone degli Ezzelini, Fonte, Asolo, Loria, Riese Pio X, Castello di Godego, Castelfranco Veneto)

L'Erbario degli Ezzelini: Le piante delle colline tra S. Zenone degli Ezzelini ed Asolo

a cura di Bruno Martino, 24 pagine, 1999.
(Comuni di: S. Zenone degli Ezzelini, Fonte, Asolo, Loria, Riese Pio X, Castello di Godego, Castelfranco Veneto)

Una acqua dimercata: il Musonello

di Antonietta Curci, 194 pagine, 2000.
(Comuni di: S. Zenone degli Ezzelini, Fonte, Asolo, Loria, Riese Pio X, Castello di Godego, Castelfranco Veneto)

Sora acqua: umile, preziosa e bella: uso e funzioni delle acque della Castellana nel tempo

atti del Convegno 19 marzo 1999, a cura di Antonietta Curci, 91 pagine, 2000.
(Comuni di: S. Zenone degli Ezzelini, Asolo, Fonte, Loria, Riese Pio X, Castello di Godego, Castelfranco Veneto, Associazione Amici dei Prai)